

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio... Per gli Stati dell'Unione postale...

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato... Per più volte si farà un abbuono...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche... Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna...

Udine, 30 giugno.

La stampa francese mostrasi forte impensierita di quanto avvenne ed avviene in Algeria. Il Courrier d'Oran scrive: «È troppo il male che è stato fatto: parlassi di centinaia di operai europei massacrati o rapiti: troppi sono gli incendi e gli assassini commessi...»

Si sa che su questi medesimi fatti si doveva fare oggi alla Camera un'interpellanza dal Deputato Jacques d'Oran; e si prevedeva una seduta burrascosa e che i Deputati algerini presentassero al banco della presidenza una domanda d'inchiesta per stabilire a chi incomba la responsabilità della cattiva amministrazione, specialmente militare, in quel dipartimento.

In Austria le baruffe fra studenti cecchi e tedeschi continuano; e sono curiosi, in proposito, gli artifici della stampa ufficiale, vuoi per togliere a tali fatti ogni gravità ed importanza, vuoi per mostrare amiche le due nazionalità.

La Porta continua a mandare a Tripoli delle truppe. Vedremo la Francia cosa dirà di fronte a tale contegno: essa, che pretendeva togliere il diritto alla Turchia di concentrare corpi d'esercito in questa sua provincia africana.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 29 giugno.

Il telegrafo vi ha questa sera fatto conoscere l'esito della votazione della Legge di riforma elettorale; quindi, a me che la udii proclamare fra gli applausi della Sinistra, non rimane altro se non mettere in carta poche osservazioni circa il risultato.

E dapprima debbo dolermi, perchè soltanto tre quinti del numero complessivo dei nostri Deputati sieno intervenuti (malgrado le raccomandazioni telegrafate) a dare il voto. Una Legge organica d'indole politica, dalla quale s'impromettono cotanti vantaggi, doveva avere la più solenne delle votazioni! Poi duolmi che eziandio di essa Legge abbiasi fatta arma di Partito; mezzo di protesta contro il Ministero. Difatti non tutti i centosedici oppositori, espres-

sero un'opinione contraria alla Legge, bensì unicamente affermarono di nuovo la loro sfiducia. E ciò è chiaro, dacchè nel corso della discussione costoro Oratori di Destra che del gruppo dei Dissidenti si addimstrarono favorevoli all'allargamento del voto; dunque per minime varianti non dovevano dare un voto negativo.

Ora si dice che, recata in Senato, la Legge troverà nuovi intoppi. Un articolo dell'Opinione di questa sera eccita l'illustre Consesso ad esami minuziosi e a raddrizzamenti: e questa sembra parola d'ordine dei diari moderati, perchè al più possibile ritardarsi l'esecuzione della Legge. Difatti se il Senato vorrà rifare l'analisi fattane alla Camera, ci vorrà un buon mese di lavoro; quindi possibile soltanto in novembre; quindi soltanto in primavera, o più avanti, si avrebbero le elezioni. Perciò protratta quella condizione tanto anomala e deplorabilissima della Camera, e reso impotente il Ministero a compiere fruttuosamente altra parte del programma della Sinistra. E se seguirà il mal vezzo delle coalizioni, prima di primavera, o forse al ripigliarsi della sessione in novembre, si avrà il pericolo di nuove crisi, quand'anche l'on. Ferrero riuscisse (il che oggi è dubbioso) a conservare, mediante qualche concessione agli oppositori della Legge militare-finanziaria che sta discutendosi, il portafogli della guerra.

I Deputati progressisti del Friuli hanno tutti dato il voto favorevole alla Legge, e taluno di loro è già partito da Roma, come molti d'ogni Provincia sono pur partiti. E dicesi che si affretteranno le vacanze, e che l'approvazione dei bilanci definitivi la si farà in tre o quattro sedute, se non prima. Ve l'ho già scritto, che la stanchezza predomina su ogni sentimento, eziandio sul sentimento del dovere.

E ora? Il popolo italiano, pel quale venne fatta la Legge, se ne rallegrerà del risultato o si mostrerà quasi indifferente? Per dimostrazioni antifrancesi che, se continuassero a lungo, darebbero imbarazzo al Governo, dimenticherà i propri affari interni e persino il riconoscimento d'un suo diritto sinora contrastatogli dal privilegio? Pur troppo siamo giunti a questo, che la riforma elettorale politica non desterà verun entusiasmo! pur troppo le stracchiate parlarmentari e la proroga allo scrutinio di lista, hanno tolto alla Legge il maestoso suo primigenio carattere! Che se io considero lo scarso inter-

vento di Elettori liberali alle urne a questi giorni, malgrado lo risvegliarsi del Clericalismo, sarei quasi per disperarmi di ogni inneggiamento nella vita nostra amministrativa e nell'educazione politica degli Italiani! Ma no; quando si dovrà attuare la riforma elettorale, sorgerà la stampa a dare un indirizzo savio, leale, patriottico; sorgeranno gli uomini più egregi e disinteressati delle così dette classi dirigenti a guidare il movimento; e gli effetti della riforma (se lo vorremo fortemente) saranno salutarissimi, saranno tali da dare alla Nazione una degna Rappresentanza.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 30 giugno.

Seduta antimeridiana.

Il ministro Berti presenta il progetto di Legge per costruzione dell'edificio pel Museo agrario in Roma, ed altro per conversione in Legge del Decreto 3 marzo 1881 sulla importazione di maglioli di viti americane.

Discutonsi poi i cap. variati del bilancio definitivo della spesa del Ministero delle finanze, e vengono tutti approvati senza osservazione; soltanto al 28°, Lugli domanda la Legge per l'esonero delle quote minime.

Plebano risponde che la Commissione opinò si dovesse tornare al concetto di Seismit Doda per l'esonero assoluto; ma sorsero dubbi circa gli effetti sopra i bilanci dei Comuni.

Magliani dice ch'egli riteneva irto di difficoltà il sistema di Doda; ma poichè la Commissione accenna a riprenderlo, spera che arriverà presto a qualche pratica conclusione.

Lugli ringrazia e si augura che il progetto sia sollecitamente presentato.

Approvati il totale generale della spesa in L. 138,307,634 60.

Discutonsi in seguito del bilancio definitivo dell'agricoltura e commercio i cap. variati, Turella sul 9° osserva la pessima essere in aumento sensibilissimo specialmente nella Provincia di Verona, e domanda che ha fatto o intenda fare il Governo.

Berti risponde che il Ministero aver preso l'iniziativa per provvedere seriamente poco a poco. Sono stati elargiti soccorsi per costruire forni e migliorare la fabbricazione del pane. Adesso si studiano le acque, supposte in gran parte origine del morbo, e darà notizie alla Camera dei risultati.

Cavalletto raccomanda che il Ministero di Agricoltura vada d'accordo con quello dell'interno per essere meglio illuminato dal Consiglio di Sanità.

Il Ministro replica che lo farà.

Al cap. 13, Zucconi raccomanda che la Legge forestale sia emendata e resa più efficace.

All'art. 21 «Premi, Esposizione», ecc. Nervo osserva come giovino i premi, ma sieno poca cosa. Si richiede una serie di

provvedimenti per svolgere ed aumentare le nostre produzioni.

Tosldi raccomanda alle cure del Ministero la scuola-officina di Vicenza.

Berti dà spiegazioni e fa dichiarazioni in risposta a Nervo. Loda poi altamente lo zelo e l'intelligenza del senatore Rossi, fondatore della scuola-officina, ch'è una delle migliori che si conoscano; dichiara che ne avrà grandissima cura.

Toaldo dà altre informazioni per mettere in rilievo il merito del Rossi e ringrazia il Ministro.

Merzario, unendosi al Tosldi negli encomi al Rossi, esorta il Ministro a chiamare a sé quella scuola, e vedere di quali mezzi abbisogni, e sovvenirla.

Al cap. 28 «Economato generale», Marcora raccomanda il secondo avviso esposto nella Relazione sulla maggiore vigilanza su questa amministrazione.

Berti assicura che tutto vi procede regolarmente, nè potrebbe accettare alcuna parola che momentaneamente ne intaccasse l'onore.

Merzario relatore, dichiara non avere avuto neppure l'idea di fare una censura, ma solo una raccomandazione, affinché si esaminasse la questione già agitata, specialmente nel Congresso dei tipografi a Milano, che le case di pena costituiscono una dannosa concorrenza alla libera industria.

Fatta simile dichiarazione da Marcora, approvati il capitolo 28, e, approvati gli altri, si approva il totale generale in L. 10,786,227 45.

Discutonsi la Legge sui provvedimenti contro l'invasione della flossera.

Branca fa osservazioni sopra parecchi degli articoli.

Il Ministro e il Relatore dicono, che risponderanno quando questi verranno in discussione.

Ruspoli Augusto rammenta che nel IV° Congresso enologico in Roma fu osservata la difficoltà di far conoscere ai proprietari, coloni, ecc., i sintomi della flossera, che fu letta la Relazione di un membro del Congresso, scritta in modo intelligibile anche ai contadini.

Raccomandò al precedente Ministro di farla stampare e distribuire largamente, e se ciò non si è potuto fare ancora, rinnova la raccomandazione all'attuale Ministro. Miceli dice che fu mandata una circolare ai Prefetti.

Berti aggiunge che se quella Relazione non fu stampata, lo sarà, perchè l'Amministrazione ha messo tutte le cure in quest'affare.

Apertasi la discussione sugli articoli, approvansi le proibizioni espresse da varie Leggi.

Sull'art. 2 propongonsi vari emendamenti e parlano Carcano, Merzario, Branca, De Renzi, Cancellieri, Berti, Magliani, e approvati l'articolo in cui è permesso dal 1° novembre al 31 maggio l'importazione e il transito dei fiori recisi e delle frutta, escluse quelle delle cucurbitacee.

E data facoltà al Ministero di permettere l'importazione e il transito delle vinacce fermentate e delle sasse, destinate a trar olio, e l'introduzione sino al 30 giugno delle foglie di gelso provenienti da luoghi immuni dalla flossera, a solo scopo di bachicoltura.

Potrà il Ministero permettere l'introduzione di vegetali proibiti per uso degli Istituti pubblici di botanica, nel solo caso

che non vi sia da temere alcun pericolo.

Approvati l'art. 3 per dar facoltà al Ministro d'introdurre nell'Isola di Montecristo maglioli di viti americane per formare un vivaio a spese e sotto la direzione del Ministero per l'agricoltura.

Approvansi gli art. 4, 5 e 6 che stabiliscono la procedura nei casi di flossera sospetta e accertata.

Sul 7, che riguarda le pene, nasce una discussione; perciò è rimandato alla Commissione, e levata la seduta alle ore 1. pomerid.

(Seduta pomeridiana)

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sui quattro disegni di Legge discussi, e si lasciano poi le urne aperte.

Filopanti svolge la sua interrogazione, sui fatti di Bologna.

Sacchetti afferma anche lui, da informazioni avute che si eccedette un poco nello scegliere la dimostrazione di Bologna.

Dapretis risponde aver già dichiarato gli intendimenti del Governo e le istruzioni date riguardo le dimostrazioni e gli assembramenti. Rammenta inoltre le prescrizioni della Legge. Soggiunge poi che le informazioni di Filopanti e Sacchetti non sono intere. Narra i fatti quali vennero riferiti, la ragione degli arresti, il processo che ne seguì ed i suoi risultati.

In tutto ciò l'Autorità politica è pienamente giustificata e spera ogni malumore sia per dissiparsi in quella cittadina.

Quanto alle interrogazioni Dini, Cavalletti, Toscanelli risponderà lunedì, aspettando ancora precisi ragguagli.

Filopanti non è interamente soddisfatto, presentandosi da Barattieri le relazioni sul bilancio della guerra e sulla soppressione della quarta classe degli scrivani locali, riprendesi la discussione per la creazione della posizione di servizio sussidiario per gli ufficiali dell'esercito.

Cavalletto risponde alle obiezioni di Meardi. Difende le spese militari, in specie quelle che dipendono dai progressi scientifico-militari. Si duole non siasi posto mano prima d'ora ai provvedimenti necessari. Il Duilio, che sarà solo pronto alla fine dell'anno, doveva essere già allestito nello scorso aprile. Gran parte delle nostre frontiere sono ancora indifese. Le fortezze lasciate dall'Austria stanno ancora lì come se dovessero combattere l'Italia.

Di tutto questo getta la colpa sul Governo. Ragionando poi del disegno di Legge, non accetta il limite dell'età perchè pericoloso, ingiusto.

Ricotti crede il limite d'età sia questione gravissima, perchè può derivare qualche vantaggio, ma altresì danno moltissimo all'ordinamento dell'esercito.

La Legge non produce il suo scopo, precipuo di dare all'esercito un corpo sufficiente di ufficiali superiori e non provvede punto agli inferiori, che, pur avendo servito egregiamente, per causa da loro indipendente, devono esser messi fuori di servizio attivo.

Per liberarsi di circa 1000 ufficiali non idonei, se ne colpiscono con l'art. 6 1500 e più. La Legge non raggiunge altro scopo che quello di regolare meglio la carriera, perchè il limite dell'età non l'avvantaggia.

Se ne mandino in riposo 1000; ciò non nuoce all'esercito, tanto più se si dispon-

APPENDICE

5

COLPA ED ESPIAZIONE

BOZZETTO

G. B. CABRINI

PARTE PRIMA

XXVI.

LA SENTENZA.

Messo Onofrio alla stregua di pronunciare la sua sentenza, ascolta le ragioni dell'una e dell'altro.

Giacometto fa una vivace dissertazione sui braccialetti, che portavano le antiche romane. Dimostra storicamente che le grandi matrone

venivano distinte per grado di nobiltà, di dignità, di ricchezza per mezzo del numero di ramoscelli ch'avevano sui braccialetti e che que' fatti a guisa di semplice nastro o benda erano portati dalle anelle.

Onofrio — sbalordito dalle citazioni dell'erudito giovane — pronuncia la sua sentenza a favore di Giacometto!

XXVII.

IL RITRATTO DEL MARITO.

La Giulia intraprende un lavoro in pittura. Fa il ritratto del marito in grandezza naturale. Tiene Onofrio in seduta per un'ora, prosegue poi nel lavoro col sussidio di una fotografia e coll'assistenza — questo si intende subito — dell'enciclopedico Giacometto.

Il lavoro prosegue lentamente e Onofrio si meraviglia, ma la Giulia osserva che — essendo in due — non si può far presto, perchè — eseguita una parte da uno — bisogna correggerla a norma del giudizio che pronuncia l'altro.

Onofrio si persuade facilmente e terminano le sue osservazioni.

XXIII.

UN'INDISCRETEZZA DI ONOFRIO.

Onofrio rispetta il segregato lavoro della moglie e dell'amico, ma la curiosità vuol la sua parte. Un giorno — e in un'ora in cui egli dovrebbe immanabilmente trovarsi nel suo studio — si permette di andare in punta di piedi — fino alla porta della saletta di disegno.

Avanza il capo e... non vede alcuno innanzi al suo ritratto, abbozzato appena per metà.

— Dove sono? Stanno forse preparando qualche colore? — Sente un mover cauto, un sospirar mal frenato... Spinge più avanti la testa, volge lo sguardo a sinistra e vede... vede che Giacometto.

«Addio diceva a Giulia; — e Giulia intanto... Fise in lui avea le luci, ed agli addio... Ed ai singulti rispondea col pianto...»

«E gli stringea la man: tutto fuggio... Della colpa l'onore e radiante... Et vide in cielo a contemplarli un dio...»

«E petto unito a petto palpitante, — E sospiro a sospiro, e viso a viso... La bocca le baciò punto tremante...»

XXIX.

ERUZIONE.

Onofrio si sveglia, apre gli occhi, vede, conosce, misura tutta la sua bontà; irrompe nella sala e — Maledetti — scaglia con tutto il furore di cui è capace un uomo che non s'adirà mai.

I sorpresi rimangono ambedue come fulminati. Ad Onofrio s'oscurano gli occhi, non vede più nulla, stramazza al suolo.

XXX.

IL DIVORZIO.

Onofrio è obbligato a letto per alcuni giorni. L'impeto insolito della collera gli ha prodotta una congestione orribile.

Giulia non istà punto meglio di lui. Onofrio — appena guarito — prende le sue robe e cambia alloggio. — Preso possesso della nuova abitazione — scrive la seguente lettera:

«Signora, siete libera di seguire colui che vi fornirà i braccialetti di vostro gusto — Io vi impedirò che vi colpisca la giustizia umana, voi scongiurate la divina.

«Addio. — ONOFRIO.»

XXXI.

LA RICONCILIAZIONE.

Il fatto — quantunque avvenuto tra chiese parati — ben presto si divulga in tutta la città.

La famiglia, i parenti, gli aderenti della Giulia si uniscono tutti per indurre Onofrio ad una riconciliazione.

Il buon Onofrio accondiscende, ma ad una condizione; di non più vederla, di non più parlarle. Avrebbero abitata la stessa casa, ma sarebbero stati sempre separati dal muro. Ne — per quanto buono — Onofrio volle rimoversi da tale risoluta condizione.

XXXII.

IL SEDUTTORE.

Giacometto trema sotto il peso dell'ultima parola pronunciata da Onofrio. Teme un istante la morte; poi paventa la vita. Non trova più pace. Raccoglie quanto ha di buono, s'fugge; non sa ben dove.

Giunge in una città marittima. Un bastimento fa rotta per l'America. Vi sale e va in quel remoto paese a cercar quella pace che qui non trova.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

gono bene gli ufficiali di complemento e si giova agli ufficiali di carriera per gli avanzamenti. Nel controprogetto che ha formulato con Serafini, ha tolto il limite dell'età lasciando al Ministro di regolarli secondo i bisogni o i casi speciali.

Propone si corregga la Legge sulle pensioni, aumentando il minimo di esse e dando in modo permanente e più dignitoso quello che con la presente Legge si darebbe come sussidio.

Quando poi si riformerà la Legge sulle pensioni, si provvederà definitivamente. Dichiarò infine che se il Ministero e la Commissione accettano il controprogetto, egli desidera che questo abbia il suo sviluppo e si discuta dopo una sospensione di 24 ore. Se non lo accettano, lo ritira e voterà contro il progetto, se il ministro insiste nel limite dell'età. Cedenlo su questo punto il Ministero e la Commissione, egli accetterà la Legge come un provvedimento transitorio.

Annunziò una interrogazione di Minghetti al ministro degli esteri sulla situazione presente e sull'indirizzo generale della politica estera.

Mancini rammenta che il Presidente del Consiglio accennò le norme generali della politica estera e gli pare che in tal modo rispondesse precedentemente a Minghetti. Quanto a fatti particolari, si dichiara sempre pronto a rispondere. Una discussione generale in questo momento sarebbe accademica ed inutile, e un uomo eminentemente politico quale è Minghetti, piuttosto che istigarlo, dovrebbe sconsigliarlo ad accettarla.

Del resto dirà dopo i bilanci e lo scrutinio di lista se e quando risponderà all'interrogazione.

Minghetti dichiara che non si tratta di generalità, ma di ciò che tocca più da vicino gli interessi e l'onore della Nazione.

Non è così che si usa in Inghilterra, dove continuamente il Parlamento vuole essere informato delle relazioni con l'estero. Propone che la sua interrogazione sia svolta sabato.

Mancini, date spiegazioni circa al tempo del differimento; replica che nel Parlamento inglese non si fanno interrogazioni nei termini vaghi di Minghetti, trattasi sempre di affari speciali e non di discussioni accademiche, non opportune, non utili. Quanto al silenzio del Parlamento, uomini esperti qualificarono se siano preferibili inevitabili reticenze, o il divagare in generalità, piuttosto che serbare la dignità del silenzio accompagnata dalla fiducia nel Governo.

Minghetti insiste che sia discussa sabato la sua interrogazione.

Messa a partito la proposta Minghetti, è respinta.

Proclamasi poi il risultato dello scrutinio segreto col quale le quattro Leggi di ieri sono state approvate, e riprendesi la discussione della Legge sul servizio sussidiario.

Maurigi relatore ringraziando coloro che si dichiararono favorevoli alla Legge, quantunque desiderino qualche modificazione, risponde ai vari appunti e alle obiezioni di Mattei, Nicotera e Bassecourt. Quanto al limite dell'età, sostiene che l'art. 6 è la formula che più garantisce dall'arbitrio. Protesta contro l'accusa che la Commissione abbia voluto secondare mire politiche con questa Legge, ed afferma non avere avuto altro intento che il miglioramento dell'esercizio per la più efficace difesa del paese.

Il ministro Ferrero fa la storia dei quadri e dimostra l'indispensabile necessità di provvedimenti. Credette che questa Legge, lasciata dal suo predecessore, fosse alta ad apportarli. Vedendo peraltro come il limite dell'età sia ostacolo a farla accettare, né potendo adesso subito riformarsi la Legge sulle pensioni, stima opportuno rimandare a quest'ultima la questione del limite dell'età, perciò ritira l'articolo 6 ed accetta invece l'emendamento Corvetto, Nicotri ed altri così concepito:

« Deve cessare dal servizio permanente l'ufficiale di qualunque età e capacità che sia riconosciuto non più atto all'esercizio del suo grado in pace e in guerra nella propria arma e corpo. »

Chiusasi la discussione generale e sono ritirati alcuni ordini del giorno che erano stati presentati da Marzotti, Pasquali e Mattei.

Deliberatosi poi per proposta di La Porta di discutere domani, dopo questa Legge, lo scrutinio di lista, la seduta è levata alle ore 6.30.

Senato del Regno. (Seduta del 30 giugno).

Convalidansi i titoli di 27 nuovi senatori Giurano i senatori De Martino, Trocchi, Landolina, Canonico, Musolino, Giannuzzi, Bertolè-Viale.

Votasi per le nomine complementari della Commissione per la verifica dei titoli e per l'inchiesta sulla Marina mercantile.

Approvansi i progetti: attuazione del servizio per piccoli pacchi postali nell'interno del Regno; Convenzione della Unione universale postale, scambio dei piccoli pacchi.

Barcerini promette di presentare dopo le ferie il progetto per la riforma postale. Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti approvati. Le votazioni sono nulle per mancanza di numero e si rinoveranno domani.

NOTIZIE ITALIANE

Persiste il proposito di provocare un voto politico contro il Ministero, malgrado la malattia del Sella. L'interpellanza Minghetti fu presentata con lo scopo d'impedire che si formi una coalizione di Selliani, con l'esclusione della Destra.

Zanardelli richiama i funzionari giudiziari all'obbligo di non lasciare la residenza prima di aver ricevuto il decreto ufficiale di trasloco.

Con altra circolare ingiunge di evitare conflitti colle Autorità militari, e dovendosi fare visite o perquisizioni, arresti entro stabilimenti militari, ovvero citazioni di militari in servizio attivo, raccomanda che si osservino le disposizioni del codice penale militare.

Ferrero decise il richiamo della classe 1852 per l'artiglieria.

Il progetto di Legge per lo scrutinio di lista, ieri distribuito ai deputati, consta di due articoli. Il primo corrisponde agli articoli 41, 45, 66, 75, 76, 78, 81, 82 del progetto di Legge elettorale ormai votato. Il secondo articolo autorizza il Governo a pubblicare un testo unico della Legge, comprendente la Legge votata e lo scrutinio di lista.

NOTIZIE ESTERE

Si fa sempre più grossa la questione di Tripoli. Dicesi che il Ministro degli affari esteri abbia diretta alla Turchia una nota, in cui si minaccia una dimostrazione navale in faccia a Tripoli. La Francia pretende che nella Reggenza di Tripoli si ordiscano intrighi contro la dominazione francese in Tunisia ed Algeria. Si ripete insomma la farsa dei Krumiri.

Il Ministero francese ha dichiarato ufficialmente all'ambasciata d'Italia che esso non annette importanza alle dimostrazioni italiane per i fatti di Marsiglia, poiché non sono tali da turbare i rapporti fra le due nazioni.

Il Temps dice che una corazzata francese trasporta a Cabes ed a Sarzit le truppe tunisine destinate a reprimere l'insurrezione manifestata fra quelle tribù. Sono comandate dal capo della gendarmeria. Sarà necessario — dice il Temps — che le truppe francesi concorrano ad aiutarle.

Dalla Provincia

Lotteria di beneficenza.

Dietro iniziativa della Congregazione di carità, e d'apposita Commissione composta di cittadini

Dal gentil sentire, di fatti E non parole.....

avrà luogo in S. Daniele, il dì 17 luglio corr., una grandiosa Lotteria, ben inteso di beneficenza, la quale conterà di n. 400 premi del valore complessivo di oltre 3 mila lire.

Sarà intermezzata da spettacoli e divertimenti diversi, fra i quali: giuochi ginnici, cuccagne, feste da ballo, bande musicali, illuminazione fantastica a sorpresa con oltre 200 fiamme colorate, nonché fuochi d'artificio appositamente allestiti del chiarissimo pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano.

Constaci che sarà una festa fatta coi fuochi e che per circostanze e lavoro della solerte Commissione verrà questa festa ad essere emula di quella testè avvenuta per l'inaugurazione del Canale del Ledra.

Elezioni amministrative.

S. Daniele. 30 giugno 1881.

Per le votazioni avvenute nell'ultima decorsa domenica nel Comune di Ragogna, trovo conveniente di dover rendere noto, che io assolutamente non accetto la carica di Consigliere provinciale.

Desidero poi che questa mia dichiarazione sia fatta pubblica, affinché gli Elettori degli altri Comuni non abbiano inutilmente a disperdere i loro voti sul mio nome per servire ad intrighi che disapprovo.

Giovanni Gonano.

Risultato di elezioni.

Direttrice di Tolmezzo. Comune di Prati Carnico. Dott. Arturo Magrini voti 86, Micoli Toscano Luigi 3, Cappellari ing. Osualdo 1.

Direttrice di S. Vito. Comune di Valvisone. Volanti 70. Dott. Moro cav. Jacopo voti 69.

Incendio.

In Martignacco il 26 p. p. giugno si manifestò il fuoco nel fenile del contadino C. G. e ben presto, alimentato dal vento, si propagò all'attigua casa, arrecando un danno di L. 1400.

I nostri bimbi

In S. Daniele il 26 p. p. giugno la bambina C. V. d'anni 3 deludendo la sorveglianza della madre trastullandosi cadde in un fosso e miseramente vi perì la vita.

CRONACA CITTADINA

Al Soci gentili e pontuali nei pagamenti la sottoscritta fa preghiera a versare l'importo del semestre che comincia domani (primo luglio) per supplire al deficit di altri Soci, i quali, pur ricevendo regolarmente il Giornale, si dimenticano di pagarlo, ed aspettano forse che il Giornale conciliatore loro ricordi l'obbligo. Si avvisano anche i Soci morosi che, se non avranno pagato entro la prima quindicina di luglio, verrà sospesa la spedizione del Giornale ai loro rispettivi nomi.

Si evvisano que' Signori, i quali volessero eseguire inserzioni nella Patria del Friuli, che dal primo luglio queste non saranno in verun caso accettate, se non a pagamento anticipato, tranne quelle provenienti dai Municipi o pubblici Uffici con regolare accompagnatoria, ovvero stabilite in contratti speciali.

L'Amministrazione del Giornale politico La Patria del Friuli.

Per gli operai di Marsiglia.

Jeri sera si riuniva la Commissione (nominata nella seduta di mercoledì del Consiglio direttivo della Società operaia) per raccogliere offerte tra gli operai a beneficio dei poveri operai italiani feriti o danneggiati a Marsiglia.

Si nominò a presidente il sig. Sandri Luigi; e quali consiglieri gli vennero aggiunti i signori Bruil Enrico e Bastanzetti Donato. Verrà pubblicato un appello agli operai per invitarli a concorrere col loro obolo.

Si ebbe comunicazione, nella seduta stessa, che il R. Prefetto, per viste d'ordine pubblico, credeva di non poter accordare il necessario permesso per una pubblica rappresentazione al Teatro Minerva (per la quale si sarebbe prestato l'esimo artista Pantaleoni Andriano in unione ad altri egregi dilettanti) che si aveva in animo di dare in aumento delle somme raccolte per pubblica sottoscrizione.

Si fissarono anche le sub-Commissioni parrocchiali per la raccolta delle offerte.

Offerte per gli operai italiani feriti a Marsiglia raccolte presso il nostro Ufficio: Alessi Ernesto cent. 50, Luigi Sette l. 2., B. dott. F. l. 2.

Annunzi legall. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 29 giugno, contiene:

1. Nota per aumento non minore del sesto. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di l. 3936.60 (pel quale vennero deliberati alcuni immobili in mappa di Castions di strada di proprietà del sig. Calligaris Sebastiano di Clauviano) scade coll'orario d'Ufficio del giorno 9 luglio del R. Tribunale civile e correzionale di Udine, cui l'offerta deve essere presentata.

2. Avviso. Il sig. Cepparo Giacomo fu nominato notaro con residenza nel Comune di Barcis; ed avendo prestata cauzione ed adempiuto agli altri obblighi incombenziali, fu ammesso all'esercizio delle sue funzioni.

(Continua).

Esami all'Istituto tecnico.

Sono oggi incominciati gli esami di licenza. Come Commissario regio fu inviato dal Ministero della pubblica istruzione l'egregio ingegnere Ferdinando Zucchetti, professore nella Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino. L'ingegnere Detalmo di Brazzà ed il comm. avv. Paolo Billia si alternano l'ufficio di rappresentanti la Giunta di vigilanza nella Commissione esaminatrice. Sono iscritti 28 candidati; 13 per la sezione di agrimensura, 9 per quella di commercio e ragioneria, 4 per la fisica-matematica e 2 per l'agronomia.

Il primo esame è quello di lingua italiana in iscritto.

Liceo Jacopo Stellini. Anche al Liceo nostro incominciarono oggi gli esami di licenza.

Le pensioni degli operai. Uno dei fatti più importanti nella vita della nostra Associazione di mutuo soccorso sta ora per compiersi: vale a dire la discussione ed approvazione di un regolamento per le pensioni. Noi ce ne siamo occupati sin dall'anno decorso, riassumendo un importantissimo discorso del prof. Rameri ad una seduta della apposita Commissione (di cui l'egregio professore era Presidente) e quindi stampando un progetto di regolamento del ragioniere sig. Gennari Giovanni, membro pur esso di tale Commissione. La quale, o, per meglio dire, una parte della quale (sei o sette su circa trenta membri) con lodevolissima solerzia si occupò e studiò e discusse il progetto Gennari, ed ora, approvato, lo presentò al Consiglio direttivo. Trattandosi di un vitalissimo interesse per la classe operaia, noi, che ne seguiamo con attenzione i progressi, non possiamo non accettare due importantissime lettere di critica che il prof. Rameri fa al progetto in discussione, scritte da lui al signor Luigi Bardusco che ebbe ad interpellarlo in proposito.

Livorno, 24 giugno 1881.

Gentil. sig. Luigi Bardusco

UDINE.

La ringrazio dell'amichevole confidenza con cui Ella ha stimato di rivolgersi a me per un argomento di tanta importanza per questa Società operaia. Mi compiacio in particolar modo dell'amicizia e della stima delle persone che hanno avuto occasione di conoscermi a fondo.

Sia in fatto che io fui chiamato a presiedere una Commissione incaricata di preparare un progetto di regolamento di pensioni per questa Società operaia. Ma in seguito al mio trasloco a Livorno ho dovuto limitarmi a scrivere una Relazione con cui indicava qual potesse essere la pensione assegnabile ai soci che raggiunsero l'età di 65 anni. Ho mandato già da gran tempo tale Relazione alla Presidenza della Società che me ne ha anche ringraziato con bellissime espressioni. Siccome io aveva raccomandato che il segretario ne facesse una copia e che passasse l'originale al Professore Misani, il quale voleva pubblicare la Relazione stessa nell'Annuario dell'Accademia, così non dubito che tale Relazione si possa trovare e presso il Segretario della Società e presso il Professore Misani, o almeno presso quest'ultimo.

In quella Relazione io stabiliva che la pensione assegnabile ai soci maschi dovrebbe essere di circa 72 lire e di circa 55 lire per le femmine, incominciando per gli uni e per le altre a 65 anni di età e dopo 15 anni di appartenenza alla Società.

A fronte di questi miei calcoli mi fa certamente meraviglia che la Commissione sia giunta a determinare una pensione di lire 300 per gli uomini e di lire 180 per le donne, ossia più del quadruplo di quanto io aveva calcolato per i primi, e più del triplo di quanto aveva calcolato per le seconde.

Veramente io non presupposi come condizione per ottenere la pensione la mancanza di altri mezzi sufficienti alla sussistenza, mentre vedo che questa condizione è espressamente richiesta negli articoli 7 e 8 del progetto di Regolamento. Ma prima di tutto, è egli giusto che la pensione sia riservata soltanto a coloro che mancano di altri mezzi di sussistenza?

Lo Statuto ora vigente (art. 26) non richiede tale condizione, e ora sarebbe un mancare ai patti solennemente stabiliti se la si richiedesse. D'altronde come il sussidio di malattia si concede a qualunque dei soci, che si ammalia, senza distinguere se abbia e non abbia bisogno, così la pensione si deve concedere a chiunque sia divenuto impotente al lavoro. Il soccorso non sarebbe veramente mutuo, se ne dovessero profittare soltanto i soci bisognosi. E lasciando anche a parte la questione di giustizia, vi sarebbero da prendere in considerazione molti argomenti di convenienza. Se la pensione è riservata ai soli bisognosi, vorranno entrare e vorranno stare in società quei tali che confidano di non poter essere annoverati tra i bisognosi? E se vengono a mancare questi soci, non mancherebbe forse il migliore e più sicuro nerbo della Società? — Inoltre, quando si tratterà di decidere se a taluno si debba o non si debba assegnare la pensione, non sarà pericolo che sorgano troppi gravi dissensi nella società e che qualche corruzione non si insinuò nel corpo deliberante?

Posto pure che si debba concedere la pensione ai soli bisognosi, io troverei assurdo che si concedesse in eguale misura tanto a colui a cui manchino 100, come a colui a cui manchino 200, come a quell'altro a cui manchino 300 lire per arri-

vare ad avere i mezzi sufficienti alla sussistenza. Se la pensione deve essere concessa a motivo della mancanza dei mezzi di sussistenza, e se si può concederla in media di 300 lire, converrebbe, secondo i casi, darle un po' più o un po' meno, e non sempre le 300 precise; altrimenti alcuni dei soci non piglierebbero nulla di pensione perchè, per ipotesi, hanno in misura precisa i mezzi sufficienti di sussistenza, mentre alcuni altri piglierebbero 300 lire se anche ne avessero bisogno di sole 100 per arrivare allo stesso grado di sufficienza di mezzi pecuniari.

E posto che si voglia concedere la pensione ai soli bisognosi, è egli possibile che questi rappresentarono meno del quarto dei soci impotenti al lavoro o meno del terzo delle socie impotenti al lavoro, poichè si pretenderebbe di assegnare una pensione maggiore del quadruplo e rispettivamente maggiore del triplo di quella che comporterebbe a tutti gli impotenti al lavoro? — Per rispondere a questa interrogazione con qualche fondamento bisognerebbe pigliare l'elenco dei soci e delle socie effettive e valendosi della conoscenza delle condizioni di fortuna di ciascuno speculare, congetturare, indovinare, se avrebbero o non avrebbero i mezzi sufficienti anche nel caso d'impotenza del lavoro. Se per tre quarti dei soci e per due terzi delle socie si possa sentenziare che avrebbero i mezzi sufficienti, anche nel corso d'impotenza al lavoro, allora la proposta delle 300 e delle 180 lire si potrà sostenere; se no, no.

Forse mi si potrebbe opporre che io non ho tenuto nessun conto delle radiazioni. Ma il mio calcolo riguarda gli entrati in Società dal 1868 al 1879, non riguarda nè quelli del 1880 e del 1881 nè quelli degli anni avvenire; mentre la maggior parte delle radiazioni avvengono sui soci entrati da poco tempo; e per intendere bene questo, bisognerebbe proprio che Ella avesse la pazienza di far ricerca della mia Relazione. Ammetto tuttavia che alcune radiazioni possano avvenire anche su quelli, sui quali ho calcolato; ma d'altra parte io non ho tenuto conto delle impotenze anticipate; e però, posso ben presumere che le due partite si bilancino, restando così fermi i risultati del mio calcolo.

A persuadermi meglio, che le cose stieno a questo modo, mi serve la stessa Tabella delle previsioni economiche che vedo stampata in aggiunta al progetto, che Ella mi ha spedito. Infatti, mettendo insieme i numeri degli assegni per vecchiezza dei soci e delle socie, si avrebbero, secondo quella Tabella i numeri 1, 2, 5, 6, 9, 14, 20, 24, 27, 31, 37, 43, 47, 52, 53, procedendo dall'anno 1882 al 1896; e ponendo la vecchiezza delle donne a 55 anni. Invece, secondo i miei calcoli si dovrebbero avere i numeri 1, 4, 8, 11, 16, 23, 30, 37, 41, 45, 54, 67, 73, 83 procedendo dall'anno 1881 al 1895, e ponendo la vecchiezza delle donne come quella degli uomini a 65. E questo un calcolo che Ella potrà verificare benissimo sulla stessa mia Relazione, poichè vi presento una Tabella in cui i 999 soci e socie sono distribuiti secondo gli anni in cui addivveranno all'età di 65 anni, e i numeri stessi di tali soci sono ridotti ai numeri dei superstiti che appunto arriveranno a detta età e che in totale, da 999, saranno ridotti a 533.

Questi superstiti a 65 anni saranno 1, 3, 4, 3, 5, 7, 7, 7, 4, 4, 10, 11, 9, 9, 15, negli anni 1881.... 1895. Supponendo che arrivati a 65 anni vivano ancora 10 anni (sarebbero 10,386 secondo la tavola di mortalità che si trova nel volume 10 degli Annali di Statistica del 1879), bisogna sommare successivamente i primi dieci numeri e si formano 1, 4, 8, 11, 16, 23, 30, 37, 41, 45, che ho già trascritto più sopra; e bisogna poi ancora aggiungere successivamente gli ultimi cinque, sottraendo man mano i primi cinque per formare i numeri 54, 62, 67, 73, 83.

Evidentemente se i numeri esposti nella tabella del progetto stampato sono così diversi, egli è che con un criterio, che veramente non saprei indovinare, si sono tolti dal numero dei pensionabili quelli che si presume che avranno i mezzi sufficienti di sussistenza, malgrado la vecchiezza.

Forse taluno vorrà calcolare come mezzi di sussistenza del socio quelli che potrebbero essere somministrati dai rispettivi parenti. Chi la intendesse a questo modo si sbaglierebbe, perchè i parenti non sono obbligati a prestare gli alimenti se non quando la persona che chiede gli alimenti non ne abbia in proprio: in altri termini gli alimenti somministrati dai parenti non sono considerati come mezzi di sussistenza proprii della persona che ne abbisogna; e invece la pensione sarebbe considerata come un mezzo di sussistenza di spettanza propria del socio. Se si vuole concedere la pensione solo in mancanza dei sussidii dei parenti, è necessario dirlo espressamente.

Con tutto ciò si avverta bene che il numero dei pensionabili andrà crescendo dopo il 1896 anche se si calcolassero solo i soci che sono entrati dal 1868 al 1879,

e andrà crescendo ancora di più; se si calcolano quelli che sono entrati nell'anno 1880 e seguenti, e che compiranno i 15 anni di appartenenza alla Società nel 1896 e seguenti. Infatti se Ella vedrà la Tabella che si trova nella mia Relazione e di cui le ho già fatto cenno e vorrà servirsi per questa maniera di calcolo, sebbene quella tabella si riferisca solo ai superstiti sugli entrati dal 1866 al 1879, troverà che dopo il numero 83 pensionabili nel 1895 verrebbero i numeri 94, 100, 107, 109, 119, 120, 122, 131, 138, 137, 133, 138, 144, 156, 160, 166, 169, 168, 165, 163, 165, 157, 147, 144, 145, 137, 130, 126, 123, 122, 112, 105, 96, 83, 74, 65, 56, 43, 33, 22, 16, 13, 11, 10, procedendo dall'anno 1896 all'anno 1940. Ora quando io vedo che anche secondo la tabella del prospetto stampato il fondo capitalizzato incomincia a calare dopo il 1893, non posso far a meno di spaventarmi per i casi successivi. Se anche il calo rimanesse costante nella piccola misura che apparisce agli anni 1894-96 (e ciò si deve presumere perchè incominciano a diventare pensionabili quelli che hanno compiuto i 15 anni di appartenenza alla Società, e che vi sono entrati dopo il 1879) in un tratto di tempo non molto lungo il capitale sarebbe esaurito e non vi resterebbe proprio più nulla per le pensioni dell'avvenire.

A questo proposito è pur da notare, che non sempre si potrà calcolare sopra una capitalizzazione al cinque per cento, salvo una espressa convenzione col Comune di Udine; che non sempre si avranno vantaggi sui contributi ordinari dei soci, perchè la morbosità dei soci ha ancora da crescere; che infine l'impotenza anticipata in ragione di 3 soci e di 2 soci all'anno è affatto ipotetica. Veramente queste impotenze anticipate andranno anch'esse crescendo di anno in anno ancora per una ventina d'anni, perchè da qui a venti anni si avrà un numero di soci nelle età più prossime ai 65 anni assai maggiore di quello si abbia oggi, come ognuno può convincersi considerando la composizione della popolazione sociale per età.

Del resto non so capire il motivo per cui si presuma un'impotenza anticipata di 2 soci di confronto ad una impotenza anticipata di 3 soci. Secondo il rendiconto del 79 pag. 17, i soci effettivi sono 882, le socie 129, dunque il rapporto sarebbe da 8 a una e non da 3 a 2. E tanto più se per le donne la vecchiezza si computa a 55 anni, le impotenze anticipate dovrebbero essere minori. A me pare anche strana questa idea di considerare vecchi gli uomini a 65 anni e invece considerare vecchie le donne a 55. Forse questa idea è stata suggerita dalla circostanza che, secondo lo Statuto vigente, gli uomini possono entrare in Società anche dai 40 ai 50 anni, mentre per le donne l'età massima è fissata a 40 anni. Sicchè dopo 15 anni di appartenenza alla Società le più vecchie avranno 55, mentre i più vecchi avranno 65. Ma l'appartenenza alla Società non si deve confondere coll'impotenza per vecchiaia, altrimenti anche i maschi che entrano in Società coll'età di 40 anni potrebbero pretendere di essere considerati vecchi a 55 anni, cioè dopo 15 anni di appartenenza alla Società. Se poi si crede che le donne invecchiano realmente più presto degli uomini, allora si commette uno sbaglio anche maggiore, perchè sta in fatto che le donne vivono più che gli uomini, come appare chiaramente mettendo a confronto le tavole che si trovano a pag. 170 e 173 del volume 10 degli Annali di Statistica che ho già citato, e di cui le mando sotto fascia un esemplare.

Ed in data del giorno successivo: Ieri le ho scritto lungamente, tuttavia parmi di aver servito sopra un'avvertenza meritevole di maggior riguardo. Nel progetto stampato (articolo 2) si dice che per il pagamento delle pensioni si destina il capitale di riserva derivato o derivabile dalle economie della gestione generale del mutuo soccorso, e che a questo capitale si aggiungeranno gli interessi annui del capitale, più un decimo delle contribuzioni mensili, più l'importo delle donazioni ecc. Ora a me pare che, se si aggiungono tutte le economie, non si possa più aggiungere il decimo delle contribuzioni, perchè se, dopo aggiunte tutte le economie, si aggiunge ancora un decimo dei contributi, allora si fa una perdita, per ripiarare alla quale bisogna rinunciare ad altrettante di economie, ed in ultima analisi si arriva a niente altro che all'aggiunta delle economie. O forse si vuol intendere che le economie ammontano ad un decimo dei contributi; ma questo neppure è vero, poichè nella stessa tabella annessa al progetto stampato si determinano le economie in lire 3000 all'anno, che corrisponde a più del quarto e non al solo decimo dei contributi dei soci effettivi. O forse si vuole intendere che in ogni caso, o si siano o non si siano economie, si deve destinare alle pensioni un decimo dei contributi, ma questo significherebbe

che si vuole far soffrire una perdita a danno di alcune degli altri scopi sociali. Veramente, guardando alla tabella delle previsioni economiche, pare che si vogliono aggiungere al capitale tutte le economie senza pensare altro.

Ora questa aggiunta di tutte le economie non è punto giustificata, perchè una parte di esse è necessaria per far fronte ai sussidi di malattia, i quali, coll'andar del tempo, diverranno più gravosi.

Secondo il calcolo che io ho esposto nella mia relazione, che le ho più volte menzionate, il contributo annuo medio di tutti i soci effettivi e di tutte le socie effettive sarà tutto esaurito per i sussidi di malattia, salvo un avanzo di L. 0,2864 sopra un importo annuo di lire 14,352, vale a dire un cinquantesimo del contributo stesso. E bensì vero che secondo il mio calcolo resta libero il contributo dei soci onorari, il quale, in rapporto al complessivo contributo dei soci effettivi e delle socie effettive, è eguale a 5/36. Aggiungendo i 5/36 ad 1/50 si arriva ad un sesto scarso. Perciò al capitale per le pensioni non si dovrebbe aggiungere tutto il civanzo in lire 3000, ma il sesto dei contributi dei soci effettivi in lire 1896.

E allora la tabella delle previsioni economiche diventa sempre più ipotetica ed insostenibile.

Il Consiglio direttivo della Società è convocato per questa sera per discutere sul progetto della Commissione.

Società di mutuo soccorso. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Lupieri Antonio che avranno luogo il giorno 1 luglio alle ore 6 pom. movendo dalla Casa in Via Mercato Nuovo N. 12.

Il Consiglio scolastico provinciale tenne ieri seduta. Ne pubblicheremo domani il rendiconto.

Concorso. Il Consiglio amministrativo del Civico Ospedale ed Ospizio degli Esposti in Udine rende noto avere con avviso 93 giugno corr. N. 2302 aperto il concorso ad un posto di allievo presso il proprio Ufficio a tutto 10 luglio p. v.

Ventitremità chilogrammi. Ci consta che a tutto ieri (30 giugno) vennero nell'essiccatorio municipale essicati ventitre mita chilogrammi di bozzoli!

Società alpina friulana. Da oggi questa Società ha la sua sede in via dei Teatri n. 21 1° piano.

Le scritte francesi continuano a scomparire. Non si vedono più ne *Restaurants* né *Direction du comptoir*, ecc. ecc.; torniamo, noi italiani, a servirci della lingua italiana.

Dell'hera. Oggi venne definitivamente deliberata al signor D'Arco la costruzione della chivvica in via Mercatovecchio e lavori annessi, per L. 4490.

Esposizione al Circolo artistico. A datare dal 2 luglio p. v. rimane aperta l'Esposizione permanente artistica nella sede della Società, in ciascun giorno dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

L'ingreso è libero ai signori Soci ed artisti espositori dietro presentazione del biglietto di ricognizione, per signori non soci è fissata la tassa di cent. 25.

Al Circolo artistico è esposto il dipinto di Paesaggio storico riguardante il nostro Friuli *La difesa al Passo della Morte* presso i Forni savorgnani nel Canale di Socchieve (Carria) avvenuta nel 1843.

Questa opera è eseguita col concorso di sottoscrittori: l'artista sottoscritto, nel mentre ringrazia questi benevoli, spera di essere compatito per il ritardo avvenuto ed assicura che darà pieno compimento ai patti stabiliti nella circolare presentata in data del 20 aprile 1880 a tutti i sottoscrittori.

Antonio Pico. Pittore, decoratore e paesista.

Spettacoli ippici pel S. Lorenzo. La Commissione alle Corse ha stabilito che quest'anno abbiano luogo le seguenti Corse nei giorni come appresso indicati:

Corsa dei Sedioli il 7 agosto; corsa dei Fantini il 11; corsa dei Biroccini il 14; e corsa delle Bighe il 15.

I premi sono stabiliti come segue: Per la corsa dei Sedioli, I premio L. 1000, II premio L. 600, III premio L. 400.

Per la corsa dei Fantini, I premio L. 800, II premio L. 300, III premio L. 200.

Per la corsa dei Biroccini, I premio L. 400, II premio L. 300, III premio L. 200.

Per la corsa delle Bighe, I premio L. 1000, II premio L. 600, III premio L. 400.

Arresto. Nelle ultime 22 ore venne arrestato D. G. per contravvenzione.

Antonio Lupieri, successore Stufieri, pur troppo non è più.

Uomo onesto, franco e generoso. — amico leale, affezionato — negoziante at-

tivo, intelligente — ecco la breve, sa eloquante sua biografia.

Chi avrebbe detto che tu, caro Antonio, nella scorsa domenica stringendoti ripetutamente la mano mi davi l'estremo saluto? Ora parenti ed amici, che possono ad ogni istante ammirare le tue virtù, sono oppressi, desolati sotto il peso della più crudele realtà.

Coll'animo straziato io ti mando, liletto amico, luttuoso addio.

L. S.

ULTIMO CORRIERE

L'Adriatico, il Fanfulla, il Sole, la Gazzetta di Treviso ed altri giornali accuserono il nostro Deputato, onorevole Giov. Batt. Billia, di essersi alliato con gli onorevoli Crispi e Nicotera per combattere il Ministero. Or ci consta che il nostro Deputato non pensò mai di unirsi a que' due.

Anche i deputati Di Lena e Di Bassecourt erano fra i proponenti dell'ordine del giorno (accettato dal Ministro e che riportiamo nel rendiconto del Parlamento nazionale), sulla cessazione del prestar servizio nell'esercito permanente.

Il Re è partito ieri sera alle ore 6.45 in isiretto incognito alla volta di Napoli, da dove ritornerà a Roma martedì della prossima settimana.

L'on. Luzzatti è partito per Parigi per assistere unitamente agli altri tre delegati italiani Seismid-Doda, Simionelli e Rusconi, alla ripresa dei lavori della Conferenza monetaria.

TELEGRAMMI

Berlino, 29. Il bollettino pubblicato quest'oggi sullo stato di salute dell'Imperatrice Augusta dice: Nessuna febbre, le funzioni cominciano a migliorare, continua alquanto la debolezza nervosa.

Budapest, 29. Nelle elezioni al Reichstag ebbero luogo finora 341 elezioni. Di queste risultarono 198 a vantaggio dei liberali, 68 del partito dell'indipendenza, 69 dell'opposizione moderata, 6 senza partito e 7 nazionali.

Belgrado, 29. Fra il Ministro degli esteri e l'Inviato degli Stati Uniti fu raggiunto un pieno accordo sopra il trattato commerciale e la convenzione secolare.

Tunisi, 29. Quattro navi francesi ancorano il golfo di Gabes per impedire l'agitazione e il contrabbando di guerra.

Parigi, 29. Il Temps, dice che dall'inchiesta a Saida risultò che la Compagnia dell'Afa fu prevenuta del pericolo dall'autorità militare e invitata a far rientrare il personale.

Il Telegraph dice che Farre decise di stabilire una linea di posti fortificati dinanzi Geriville. — Assicurarsi che Bonama abbia offerto di restituire i prigionieri dietro una somma.

Londra, 29. Il tribunale condannò Most redattore della Freiheit a sedici mesi di lavori forzati, per l'apologia dell'assassinio dello Czar.

Costantinopoli, 29. Midhat pascià, Mahmud pascià, Nouri pascià, Fekry bey, Ali bey, Medji bey Mustafa Palivan, Mustafa Diezairi, Hadj Mehemet, totale nove, furono condannati a morte.

Segud e Izzelbey a dieci anni di lavori forzati.

Londra, 29. (Camera dei Comuni). È approvato l'art. 56 della Legge agraria.

ULTIMI

Costantinopoli, 30. I giornali turchi annunziano che una fregata e due corvette turche sono partite per Creta, ove si uniranno alla Corvetta Muzaffer per far vela verso Tripoli. La convenzione diretta con la Grecia verrà sottoscritta domani o sabato.

Bucarest, 30. La Camera accolse il progetto di istituire in Bucarest una Borsa commerciale e, a senso dei deliberati del Senato, elesse una Commissione incaricata della discussione preliminare della proposta Rossetti relativa alla elezione dei giudici.

Costantinopoli, 30. Sono incominciate le votazioni per l'elezione del patriarca armeno; termineranno lunedì.

Parigi, 30. Saint-Hilaire incaricò Naillès a ringraziare Maocini pelle dichiarazioni fatte alla Camera e per i suoi sforzi intesi ad eliminare la causa dei malintesi fra i due paesi.

Il Governo francese dichiara che per parte sua adopererà con ogni valido mezzo a calmare la pubblica opinione ed assicurare la pubblica quiete nei luoghi ove esistono centri di popolazione italiana.

Vienna, 30. La Gazzetta di Vienna disapprova i deplorabili eccessi degli studenti di Praga.

La Gazzetta di Praga condanna pure gli eccessi che sono disapprovati dalla immensa maggioranza della popolazione.

Costantinopoli, 30. I giornali turchi annunziano che altri quattro bastimenti furono spediti a Tripoli.

La Convenzione diretta turco-greca si firmerà sabato al più tardi.

Parigi, 30. L'ambasciatore spagnolo consegnò ieri al ministro Saint-Hilaire una nota con la quale il Governo spagnolo reclama un'indennità per gli spagnuoli danneggiati nell'Algeria.

Parigi, 30. Una rissa violenta scoppiò ieri sera fra operai italiani e francesi in una osteria al boulevard della Villette. Il cristallame ed i mobili volarono in frantumi. Vi furono alcuni feriti. La forza intervenne e arrestò parecchi dei contendenti.

Marsiglia, 30. L'autorità, temendo che potessero nascere nuovi disordini, proibì il meeting che si voleva tenere per discutere sulla questione di Tunisi e sulla necessità di rafforzare l'amicizia tra la Francia e l'Italia.

Vienna, 30. Lo stato delle forze del Duca di Coburgo è soddisfacente. Vi è però nuovamente un lieve aumento nell'inflamazione.

Praga, 30. Gli organi czechi furono quest'oggi sequestrati. I professori e docenti boemi diressero alla Società accademica di lettura invito di evitare qualsiasi eccesso e di attenersi con ispirito patriottico ai regolamenti accademici. Giusta notificazione pubblicata all'Università, le lezioni furono per oggi sospese.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine nel giorno 30 giugno 1881.

Qualità delle Galle	Quantità in Chilogrammi		Prezzo giornaliero in L. fr. val. legale			
	Comples- siva pesata tutt'oggi	Parziale oggi pesata	minimo	massimo	adeguato giornalier.	Prezzo medio di mercato
Giapp. annua. parificate	482650	394503	3.35	3.23	3.32	
Nostr. gialle parificate	13050				3.66	

S. Vito al Tagliamento, 29. Nostrane gialli da 3.51; giapponesi annuali a 3.28

Pordenone, 29. Giapponesi annuali 2.50 a 3.80; nostrani gialli 3.50.

Mortegliano, 29. Giapponesi annuali da 3 a 3.15.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 giugno 1881.

Frumento all'ett. da L.	---	L.	---
Grano turoco	12.20	---	13.---
Segala nuova	---	---	---
Avena	10.25	---	11.77
Sorgo rosso	---	---	---
Fagioli alpigiani di pianura	14.---	---	16.---

Foraggi senza dazio. Fieno vecchio al quint. da L. 8. — a L. — » nuovo » » » 4. — » Paglia da lettiera » » 3.70 » —

Combustibili con dazio. Legna forte al quint. da L. 2.10 a L. 2.45 » dolce » » 1.90 » 2.10 Carbone » » 6.80 » 6.70

DISPACCI DI BORSA

Londra, 29 giugno. Inglese 100.15/16 Spagnuolo 26. — Italiano 93.1/8 Turco 16.3/4

Firenze, 30 giugno. Nap. d'oro 20.14. — Fer. M. (con). 489.50 Londra 3 mesi 25.07 Obbligazioni — Francese 99.90 Banca To. (n°) — Az. Naz. Banca — Cred. it. Mob. 946.50 Az. Tab. (num) — Rend. italiana 93.87 Prest. Naz. 1866 — —

Parigi, 30 giugno. Rendita 3 0/0 65.82 Obbligazioni — id. 5 0/0 119.20 Londra 25.25 — Rend. ital. 93.90 Italia 100.9/16 Ferr. Lomb. — Inglese 1.1/8 V. Em. — Rendita Turca 16.85 Roma 153. — —

Vienna, 30 giugno. Mobiliare 3/6. — Cambio Parigi 46.30 Lombarda 126. — id. Londra 116.90 Ferr. Stato 367.50 Austriaca 46.10 Banca nazionale 825. — Metal al 5 0/0 — Napoleoni d'oro 9.27. — Pr. 1866 (Lotti) — Banca Anglo aus. — —

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 1 luglio (chiusura). Londra — — Arg. — — Nap. — —

Milano, 1 luglio. Rend. italiana 94. — Napoleoni d'oro 20.02

Venezia, 30 giugno. Rendita pronta 94. — per fine corr. 93.70 Londra 3 mesi 25.17 — Francese a vista 99.90

Valute da 20 franchi da 20/07 a 20/07 Banconote austriache a 216.25 a 216.50 Fior. austr. d'arg. — —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 giugno	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livello del mare m. m.	753.4	753.6	755.0
Umidità relativa	63	63	41
Stato del Cielo	miato	miato	sereno
Aqua cadente	3.2	—	—
Vento (direz.)	SW	S	NW
Velocità (vel. c.)	3	2	1
Termometro cent.	21.4	24.3	20.5
Temperatura massima	30.2		
Temperatura minima	16.2		
Temperatura minima all'aperto	14.9		

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

APPARTAMENTO

DA AFFITTARE

ad uso villeggiatura, con stallo e rimessa in Martignacco.

Rivolgersi al signor Gio. Battista Angeli.

C. BURGHART

fabbrica a vapore acque gasose Udine, rimpetto alla stazione ferroviaria.

Bottiglia gasose cent. 15, deposito per la bottiglia vuota cent. 15

L'efficacia e superiorità del vescicatorio Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini è provata da centinaia di documenti. Vendosi in Udine presso Francesco Minisini in Mercatovecchio. 5

Casa da vendere

Fuori porta Aquileja, attigua alla fonderia De Poli, con terreno.

Rivolgersi al signor Merlino Valentino, dirimpetto al Teatro Nazionale.

AVVISO.

A chi abbisognasse di ghiaccio, si fa sapere che al CAFFÈ ALLA NAVE io si cede ai consumatori, i quali ne acquistassero chilogrammi 5 e più per volta, a cent. 5 il chilogramma!

Giacomo Roner.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; le trebbiatrici a mano perfezionate vendonsi a L. 150 l'una.

Fratelli DORTA.



GIORNALE PER I BAMBINI diretto da FERNANDO MARTINI (vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.



AGENZIA INTERNAZIONALE
G. COLAJANNI
GENOVA Via Fontane N. 10. UDINE Via Aquileja N. 33.
VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22, Marza corte del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario
DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ
INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.
Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3^a Classe per l'America del Nord. Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE
diparte dal Porto di Genova per
Montevideo e Buenos-Ayres
3 Luglio Vapore Italiano NORD - AMERICA
12 » Vapore Postale Franc. LA FRANCE
22 » » Ital. UMBERTO I.

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi
Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).
25 Luglio Vapore Postale CENTRO AMERICA.
Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

FORNACE
SISTEMA A FUOCO CONTINUO
IN TARCENTO
La proprietaria Ditta
FACINI - MORGANTE e Co.
ha disponibile un grandioso assortimento di
Mattoni, coppi, tavelle
Qualità perfetta - Prezzi modicissimi
Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento - Gemona - della Carnia - e di Moggiò.
LA CALCE IDRAULICA
Tiene in deposito e vendita a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi nonchè
I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.
I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.
ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.
Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.
La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltretutto nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.
Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso
la Ditta suddetta in Tarcento.

GIORNALE PER I BAMBINI
GIORNALE PER I BAMBINI



IL 7 LUGLIO 1881
USCIRÀ IL PRIMO NUMERO DEL
GIORNALE PER I BAMBINI
Diretto da **Ferdinando Martini**
Vedrà la luce ogni giovedì in 16 pagine in 8^o grande a 2 colonne; sarà adorno di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio.
Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici onde sarà veramente unico nel suo genere, il *Giornale per i Bambini* è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani.

A questo fine la Direzione del *Giornale per i Bambini* si è già procurato articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commedie, enigmi e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfosso, B. Avanzini, Ida Baccini, Jak la Balina, Carlo Benelli, Guido Biagi, C. Colodi, Giuseppe Costetti, Giuseppe Calenzoli, Stanislao Carlevaris, Cordula, Eugenio Chacchi, Teresa Costetti, Giuseppe Chiarini, Diego Cumbo, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Falorsi, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Gargioli, Giuseppe Giacosa, Marianna Giarrè Billi, Costanza Giglioli, Michele Lessona, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni Mancini, Bartolomeo Malfatti, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Pera, Napoleone Panerai, Policarpo Petrocchi, Emma Perodi, Ulisse Poggi, Caterina Pigorini-Bari, Carlo Puni, Giuseppe Rigutini, Luisa Saredo, Matilde Serao, Luigi Sailer, Emilio Tanfani, G. S. Tempia, Anna Vertua Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturi, Yorick.
Il *Giornale per i Bambini* proponendosi di « dilettare istruendo » si terrà lontano così dalle pedanterie che hanno reso fin qui noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.
Sarà un giornale ameno senza cadere nelle fanciullaggini e nelle piccinerie; cercherà d'istruire e di educare senza la pretesa e la boria pedagogica. Persuaso che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il *Giornale per i Bambini*, per trattarli come si meritano, ha cercato la cooperazione di quanti scrivendo anche per i piccini non lo fanno per vendicarsi di non sapere scrivere per i grandi.

Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice per l'Italia L. 12 — Estero L. 15.
Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno. Ogni numero separato Cent. 25.
Al primo numero sarà aggiunto per i soli Abbonati, come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto un grande bellissimo premio straordinario agli abbonati del *Giornale*.
Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, Roma, 130 piazza Montecitorio.

SI REGALANO MILLE LIRE
a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPTI, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e le vendite superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.
Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPTI, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina, a Chiava Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.
Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche. Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini, cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C^o

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e florenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti
BOSERO e SANDRI
Dietro il Duomo ALLA FENICE BISCITA Udine

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, olcografie, specchi con cornice e senza.
Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.
Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.